



Il prof. Salvatore Settis è di origini calabresi ha studiato al liceo Campanella

Martedì il ministro alla Mediterranea **Carrozza consegnerà la laurea honoris causa al prof. Salvatore Settis**

Martedì il ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Maria Chiara Carrozza conferirà a Salvatore Settis la laurea honoris causa in architettura. Riconoscimento che segue quelle in giurisprudenza nelle Università di Padova e di Roma-Tor Vergata.

La cerimonia si svolgerà dalle 10.45 nell'aula magna di Architettura dell'Università Mediterranea. L'evento sarà trasmesso in diretta streaming sul sito www.unirc.it.

Il prof. Settis terrà nell'occasione una lectio magistralis "L'etica dell'architetto e il restauro del paesaggio". Tema di attualità, che il relatore di origine calabrese (ha compiuto gli studi nel liceo classico "Campanella", la città famosa per i Bronzi di Riace, e il Lungomare sullo Stretto), territorio afflitto dallo scempio del paesaggio, urbano e non, a causa dell'abusivismo, della mancanza di qualità edilizia, dell'indiscriminata deforestazione, fenomeni dilagati in tutta Italia dagli anni Sessanta dello scorso secolo.

Settis ha già affrontato anche a livello editoriale tali tematiche, sottolineando tanto

il danno economico, che quello, chiamato una volta il bel Paese, soffre per il degrado del suo paesaggio.

Il professore Settis conosciuto ed apprezzato nel campo accademico internazionale maturato negli anni in cui è stato direttore della Scuola Normale Superiore di Pisa e direttore del Paul Getty Center di Los Angeles e dalla sua attuale carica di presidente del Consiglio scientifico del Louvre. Della sua attività negli Usa va ricordata non solo la costruzione della città della cultura, ma anche il suo notevole contributo alla restituzione all'Italia di alcuni importanti reperti archeologici esportati clandestinamente dalla Magna Grecia e dalla Sicilia. Ciò nonostante, a confronto dei riconoscimenti esteri del suo valore di studioso e della sua tensione etica e civica, si può dire di lui nemo propheta in patria: la laurea honoris causa a Reggio Calabria si propone, almeno idealmente e pur nel suo piccolo, di smentire il detto evangelico, richiamando l'attenzione su una risorsa umana intellettuale e civile, che onora l'Italia di fronte all'Europa ed al mondo. ◀